



Lodi Artigianato

aderenti a CASARTIGIANI



www.unioneartigiani.lo.it



A CURA
DELL'UNIONE ARTIGIANI
E IMPRESE LODI



REDAZIONALE - METTIAMO LA POLITICA "SCALDABANCHI" AL BANCO DI PROVA



'S caldare il posto'. E' questa la definizione, forse un po' colorita, che mi viene in mente pensando all'intensa attività dei nostri politici. Ironia a parte (abbiamo davvero poco da ridere!) me lo sono chiesto ascoltando in TV le risposte di alcuni parlamentari 'campioni dell'informazione' che restavano di sale alle domande dei giornalisti sui contenuti dell'ITALICUM da loro appena approvato in Parlamento. Pozzi di scienza profumatamente pagati, preparatissimi sui cavilli dei loro compensi e totalmente ignoranti degli elementi basilari indispensabili per chi fa politica.

Mi chiedo dove finiremo se sono loro, questi politici a decidere delle strategie che devono risolvere il Paese, restituire l'Italia alla sua dignità di nazione e incentivarne la crescita.

Se i nostri politici 'ci sono o... ci fanno' non lo so. Il risultato non cambia. Certo è che provoca indignazione e sdegno constatare, ogni giorno, che alle spalle della moria delle nostre imprese c'è l'impunità di chi dei bisogni e delle decisioni prese per il Paese non conosce nemmeno l'ABC.

Il timore è che il dramma sociale che troppi stanno vivendo si trasformi in protesta e rivolta. I primi segnali allarmanti già ci sono e comunque la situazione che viviamo non è degna di un Paese che vuole definirsi civile.

La speranza che ancora abbiamo è che chi sbaglia, chi manca praticamente in tutto, finalmente PAGHI. E che questi desiderata non restino scritti nel libro delle favole, ma siano soddisfatti nelle pagine del nostro triste quotidiano.

Mauro Sangalli

L'Unione Artigiani e Imprese denuncia il paradosso italiano: per diminuire le tasse bisogna aumentarle

“ Che siamo un Paese con forti squilibri economici” non c'era bisogno che lo dicesse l'Europa. L'abbiamo capito da soli. Da tempo. Imposte, tasse, tariffe che cambiano nome (Ici, Imu, Tares, Tari, Tasi) confermano un dato: vengono vessate, ancora una volta, le PMI e il tessuto economico e sociale. Non è un caso se alla manifestazione di Piazza del Popolo hanno partecipato oltre 60.000 imprenditori di tutta Italia mettendo a nudo che **'ILTEMA' è la pressione fiscale, non più sostenibile**”. Così Nicola Marini, Presidente dell'Unione Artigiani e Imprese, all'alba del nuovo monito dell'Europa all'Italia. L'Associazione chiede da tempo, a livello locale, un'attenzione particolare alle imprese prosciugate nelle casse da tassazioni inique e insostenibili. E' palpabile la disperazione di chi non sa più come affrontare il quotidiano. Agganciare la ripresa in queste condizioni appare un miraggio, un'utopia. **"Siamo delusi, arrabbiati, attoniti. La Tassa sui Servizi Indivisibili (TASI) è l'ennesimo colpo di scure sugli artigiani. Così come si presenta potrebbe costare alle imprese almeno un miliardo di euro, due se aggiungiamo la quota massima Imu sulle abitazioni diverse da quella principale e sugli immobili strumentali. Un bel regalo a fronte di promesse illusionistiche quali la riduzione dell'Irap, il pagamento di tutti i debiti accumulati dalla PA!"**. **"Ci è chiaro che le Amministrazioni comunali oggi ver-**



sano in difficoltà finanziarie commenta Sangalli, segretario dell'Unione. **Ecco perché ci aspettiamo sui capannoni un'aliquota superiore a quella base. Se i sindaci applicheranno la flessibilità dello 0,8permille, l'aumento su un immobile sarà compreso fra il 10 e il 15% sul 2013, aggiungendosi alla tassa che in un anno è già stata raddoppiata. Ci appelliamo a tutti: Al Governo e al Parlamento perché introduca la deducibilità della tassazione sugli immobili produttivi. Ai Sindaci perché non applichino l'aliquota suppletiva su capannoni, negozi, uffici e laboratori: non si può continuare a spremere chi cerca in tutti i modi di salvare il paese dalla crisi dandogli lavoro. E' chiaro che non possiamo incolpare di tutto questo Renzi, al Governo da troppo poco tempo, mala Politica di Palazzo lontana dalla realtà e, in generale, isolati burocrati”**.

E' evidente che una sola è la via percorribile: tagliare la spesa pubblica, introdurre i costi standard (ovvero quelli minimi!) e razionalizzare tutti gli apparati. E chiamare alle loro responsabilità i burocrati che reggono i Ministeri, sempre gli stessi. **"Sembra di assistere al gioco delle tre carte - conclude sdegnato Marini - dove nessuno riesce a capire. O meglio... lo abbiamo capito. Mi viene da pensare, guardando alla nostra povera Italia, che forse il cancello è stato chiuso dopo che i buoi sono scappati. Ma qui c'è in gioco la stabilità della stessa stalla. Un'Italia tra ballante, ferita, umiliata e rapinata proprio da coloro che erano preposti a valorizzarla, tutelarla e farla crescere. Noi siamo ancora qui a chiedere di muoverci ORA, OGGI, in questa Italia gattorpadesca dove tutto cambia perché tutto resti com'è”**.

Irpef, R.E TE. Imprese Italia: «Bene riduzione, ma inaccettabile limitarla ai soli lavoratori dipendenti»

« Il probabile intervento per ridurre il peso dell'Irpef sarebbe decisamente utile, perché potrebbe contribuire alla ripresa del mercato interno e dei consumi, drammaticamente colpiti dalla lunga crisi. Tuttavia, secondo R.E TE. Imprese Italia, sarebbe un gravissimo errore limitare il taglio ai soli lavoratori dipendenti, escludendo i lavoratori autonomi, i titolari di reddito d'impresa e i pensionati. Un'ingiustizia inaccettabile che, inoltre, ridurrebbe di molto l'efficacia del provvedimento sull'economia italiana». Così R.E TE. Imprese Italia sulle ipotesi di taglio del cuneo fiscale. **«L'obiettivo da perseguire, in-**



vece, deve essere quello di una riduzione dell'imposta sulla persona fisica senza discriminazioni, accompagnata da semplificazioni burocratiche e sgravi per le imprese che assumono. Non va dimenticato che, se si vuole favorire una sollecita ripresa dell'occupazione e

dei consumi interni, si deve puntare a sostenere il ruolo e le potenzialità di milioni di MPMI e imprese diffuse che già oggi garantiscono il 68% del fatturato del Paese e il 52% dei posti di lavoro e che sono in grado - a differenza di altri settori economici - di crearne rapidamente di nuovi, sempre che siano messi nelle condizioni migliori per esercitare la loro attività. Auspichiamo che in queste ore prevalga il buon senso e che il Governo decida saggiamente che l'intervento sull'Irpef debba includere tutti, anche i lavoratori autonomi, i titolari di reddito d'impresa e i pensionati oppure l'effetto sui consumi sarà inevitabilmente troppo debole».

PTP per l'IMPRESA

Wall Street INSTITUTE
SCHOOL OF ENGLISH

Unione Artigiani e Imprese Lodi

Parco Tecnologico Padano

Via Einstein
Loc. Cascina Codazza
26900, Lodi - ITALY
Tel. +39 0371 466200
Fax +39 0371 4662217
servizi@tecnoparco.org
www.tecnoparco.org

Richiedi il servizio

SPORTELLO LINGUISTICO

Moduli da 30 minuti
Sessioni settimanali da 1 o 2 moduli

Mercoledì 15.00/18.00

30,00 € a modulo

Correggere presentazioni, testi

Simulare chiamate telefoniche

Conversare generale, business

Attività in collaborazione con Wall Street Institute Lodi
Via Biancardi 4 - www.wallstreetlodi.it